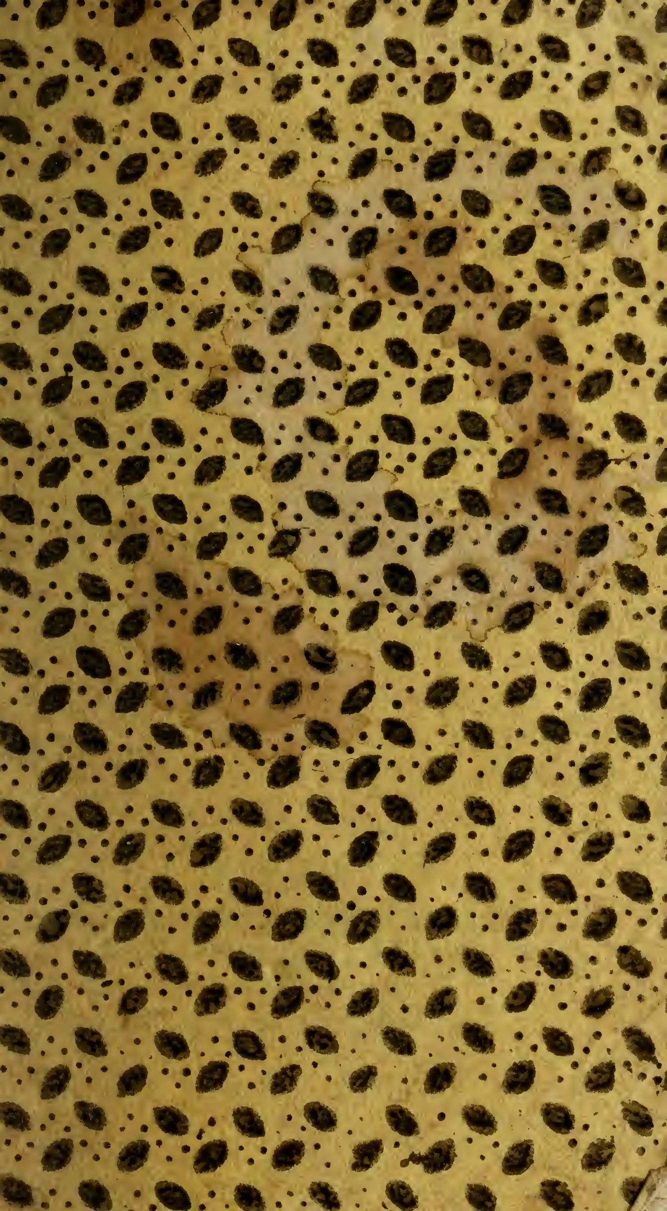


AMAZILIA

DRAMMA PER MUSICA

IN UN ATTO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO VALLE

Degl' Illmi Signori Capranica

La Primavera dell'Anno 1828.

Parole del Sig. SCHMIDT.
Musica del Sig. Maestro PACINI.

ROMA
Nella Stamperia di Michele Puccinelli
a Tor Sanguigna, n.° 17.

Col permesso de' Superiori.

Roma 14. Maggio 1828.

Per ciò che riguarda la Religione, ed i buoni costumi se ne permette la rappresentazione.

Per l' Eminentissimo Vicario
Antonio Somai Revisore.

Roma 14. Maggio 1828.

Visto per là Deputazione ai pubblici Spettacoli.

Il Duca di Corchiano Deputato.

Nihil obstat

Fr. A. M. Latini O. M. C. Cens. Theol.

IMPRIMATUR,

Fr. Joseph Maria Velzi S. P. A. Magister.

IMPRIMATUR,

J. Della Porta Patr. Costantinop. Vicesger.

INTERLOCUTORI.

CABANA, Cacico de' Selvaggi della Florida,
Signor Luigi Maggiorotti.

OROZIMBO, fratello di Cabana, padre di Mila,
Signor Stanislao Prò.

AMAZILIA, amante di Zadir,
Signora Clelia Pastori.

ZADIR, figlio di Miscou Cacico de' Selvaggi della Luisiana,
Signor Luigi Ravaglia.

MILA, amica d'Amazilia,
Signora Agnese Loyselet.

ALVARO, Comandante un corpo d'Armata Spagnuola,
Signor Luigi Garofoli.

Selvaggi.
Spagnuoli.

La scena è su i confini della Florida, nell' America settentrionale.

Primo Violino, e Direttore di Orchestra Sig. *Gio: Maria Pelliccia.*

Inventore, e Pittore delle Scene Sig. *Antonio Lorenzoni.*

Il Vestiario è di proprietà de' Socj *Margherita Vedova Marchesi*, e *Nicola Sartorj*, nonchè dai medesimi diretto.

ATTO UNICO

SCENA PRIMA.

Campagna. Fiume in prospetto, nel cui letto veggonsi alcuni massi che servono di strada per attraversarlo. In lontananza, colline della Luisiana, sparse di Capanne, e di Piante.

(Spunta il Sole.)

Cabana, preceduto dai Selvaggi.

Coro. Più dell' usato brillano,
Bel nume, i raggi tuoi;
Preludio sei per noi
Di prospero avvenir.
Sul campo dell' onore
Ci guidi il tuo splendore,
Ed al nemico in faccia
Sostieni il nostro ardir.
Cab. Sì, miei prodi, il Sol nascente
Testimon fia di vittoria.
Tutto annunzia quella gloria
Ch' a noi meta è del valor.
Quante volte al vostro esempio
Fu quest' alma invigorita!
Bello è spendere la vita
A vantaggio dell' onor.
Coro. Bello è spendere la vita
A vantaggio dell' onor.

Cab. Paventi il perfido
Nemico altero :
Sarà la vittima
Del mio rigor.
Coro. Sarà la vittima
Del tuo rigor.
Cab. Della vendetta
Dolce pensiero
All' armi affretta
Questo mio cor.
Coro. All' armi affretta
Di tutti il cor.
Cab. Vadasi.
Cab., e *Coro.* S' ecciti
In ogni petto
Ira, dispetto,
Sdegno, furor. (*partono.*

SCENA II.

Zadir, che viene guardingo dal fiume.

Sgombro è il sentiero ... Oh quanto,
Zadir, l' intenso amor che provi in seno
I giorni tuoi cimenta! ... Dunque in-
D' Amazilia il divieto (darno
Raffrenarmi potea? Ma come mai,
Privo di lei, passar tranquille l' ore?
Del rischio ad onta, a lei mi tragge
(amore.

Come mai calmar le pene
Può quest' alma desolata
Quando lungi dal mio bene
Son costretto a trarre il piè?
Ah! non sa che cosa è amore
Chi non ama al par di me.
Io ti vidi, t' adorai,
Ed il cor più mio non è.
Io mi struggo a' tuoi be' rai,
Io respiro sol per te.
Ah! non sa che cosa è amore
Chi non ama al par di me.
Eccola ... è dessa! ... oh come
Timida vien! Mio core ti prepara
A' rimproveri suoi.

SCENA III.

Amazilia, e Zadir.

Ama. Sconsigliato! perir dunque tu vuoi?
Così miei detti ascolti? I miei timori
Così poni in obblìo?
Ah! se scoperto sei ...
Zad. Lo so, ben mio.
Ma irresistibil forza,
Mio malgrado, guidommi. Ah! forse ancora
V' è speranza per noi.
Ama. Ma qual? T' inganni.
Zad. Finora il padre mio
Alle pace restio, vede che invano
L' India resiste al vincitore Ispano.

Se l' armi nostre unite
A quelle di Cabana . . .
Chi sa ? . . .

Ama. Vana lusinga !
Se il padre tuo nutrir sensi di pace
Pur volesse nel sen , fiero Cabana
Saprebbe opporsi . Or odi
Se ho ragìon di temer . Egli ... ma tempo
Questo non è di favellar . Va .

Zad. Credi
Che Zadir viver possa
Lungi da' tuoi be' lumi , o mio tesoro ?

Ama. Ed io lungi ti bramo , e per te moro.
Se non ti move , o caro ,
Quel duol che m' ange il seno ,
Nella tua vita almeno
La mia tu dei serbar .

Zad. Vicino a te , m' è lieve
La più spietata sorte ;
Per te la stessa morte
Son pronto ad affrontar .

Ama. Crudel ! del mio tormento
Non sentirai pietà ?

Zad. Sì doloroso accento
Quanto penar mi fa !

A 2. (Veder l' amato oggetto
Del più soave affetto ,
E poi lasciarlo . . . oh dio !
È troppa avversità .
Stato peggior del mio ,
Più fiero non si dà .)

Ama. Che pensi ?

Zad. Ah !

Ama. Vanne omai:
Deh! mi consola.
Zad. (*in atto di partire.*) Sì.
Ama. Odi... (*) Che ascolto mai!
(*) (*strepito che annunzia l' arrivo de' Selvaggi.*
L' armi s' avanzan... parti...
A 2. Di me non iscordarti;
Pensa ch' io t' amo e gemo,
Che fino al punto estremo
Io t' amerò così.
(*Zadir va verso il Fiume, Amazilia dalla parte di dove è venuta.*

SCENA IV.

Cabana, Orozimbo, e Selvaggi con tutti gli apparecchi di guerra, seguiti dalle donne, e da' fanciulli.

Oroz. Troppo inciampo al valore
Sono i vostri sospiri, il vostro pianto.
A' domestici tetti il piè recate.
Don. Ah sposo!
Fan. Ah genitor!
Cab. (Che pena!)
Uom., *con Oroz.* Andate.
Coro generale.
Vi regga, vi guidi
Ci regge, ci guida
Sul campo di guerra
Colui che la terra

Rischiara dal ciel .
(Non v' è più di questo
Affanno funesto ,
Addio più crudel !)
(*dopo aver abbracciato i congiunti* , *le donne ed i fanciulli si ritirano* .

SCENA V.

Cabana , *Orozimbo* , *e Seguito* .

Oroz. Eppur, germano, eppure il cor mi
Ora che a noi sovrasta ,   (dice ,
Per l' europeo furor , grave periglio ,
Che la pace sarìa miglior consiglio .
Cab. Pace ! Miscou ricusa il piè ritrarre
Da quella terra , un dì nostro retaggio ,
Dove più assai si mostra
Fertil natura. E poi, suo figlio abborro ,
Quel superbo Zadir che in campo osava ,
Il mio valor sprezzando , d' invitarmi
A venir seco al paragon delle armi .
Oroz. È ver . Ma . . .

SCENA VI.

Un Selvaggio . *I precedenti* .

Sel. Chiede in fretta
Di Miscou il figlio teco
Di favellar .

Cab. Dì che ne attenda in breve,
Che alla vicina pugna...
Oroz. No. Pria s' ascolti.
Cab. E vuoi...
Oroz. Frena l' ire per poco: inutil forse
Il suo venir non è. Men vado io stesso
Ad affrettarlo. O mio german, rifletti
Che talora la sorte
Al debole è seconda, e avversa al forte.
(*Orozimbo va sul lido, accenna a Zadir d' avanzarsi, e si ritira.*

SCENA VII.

Zadir, seguito da due Selvaggi, recando ciascuno un ramo di Palma. Cabana, e Seguaci.

Cab. (Costui che mai dirà? Fremo.)
(T' avanza.
Zad. A' passi miei, Cabana,
Non è scorta viltade. In campo, il sai,
Non fui di te nemico indegno mai.
Cab. (Che orgoglio!) In brevi accenti
Dì che chiede Miscou.
Zad. Pace, non meno
Util per te quanto per lui. Deponi,
Cabana, il tuo livore;
Il mio buon genitore
Già lo depose. Pensa che se unite
L' armi nostre saranno,
All' Ispano torrente argin faranno.
Cab. Dunque timor soltanto,

Non di pace desìo . . .
Zad. Timor ben giusto ,
Che tu pur proveresti
Se ti trovassi in faccia
Al nemico comun che ci minaccia .
Cab. Pria di parlar di pace ,
Chè non esponi i patti ?
Zad. Eccoli . Il padre
Teco brama diviso
Quel terren che contrasti ;
Questo fu mio consiglio .
Or ti domanda il figlio
Di stringer teco vincol più tenace ;
Base primiera questa fia di pace .
Amazilia , a cui scorre nelle vene
Il sangue tuo , chiedo in isposa . . .
Cab. Ah ! taci .
Vanne , ti cela , indegno .
Che ! l' arroganza tua giunge a tal segno ?
Frena quel labbro audace .
Zad. Così a Zadïr rispondi ?
Sprezzi così la pace .

S C E N A VIII.

Amazilia . I precedenti .

Ama. (Oh ciel !)
Cab. Da me t' ascondi .
Ama. (Che barbaro dolor !)
Cab. Tu d' Amazilia ! ah ! pria
Saprò squarciarti il cor .

Zad. Ti serbo all' ira mia:
Emenderai l' error.
Ama. (Oh affanno! oh pena ria!
Oh sventurato amor!)
Cab. Parti: m' attendi al campo.
Zad. Rapido meno il lampo
Sarà del mio furor.
(*Zadir s' incammina, poi retrocede.*
Pensa...
Cab. Nè partirai?
Ama. (Misera me!)
Zad. Rifletti...
Cab. Guerra vogl' io.
Zad. L' avrai.
Smorzar vedrem fra poco
D' un folle orgoglio il foco.
Cab. Vile! non provocarmi.
Zad. Io vil! Colà fra l' armi
Risposta a te darò.
Cab. Cabana là fra l' armi
Conoscer ti farò.
Ama. (Oimè! fra l' ire, e l' armi
D' affanno io morirò.)

A 3.

Ama., e *Zad.* (Oh ciel! vegg' io svanita
La sola mia speranza.
Mi manca la costanza...
Che far, che dir non so.)
Cab. (Perde quell' alma ardita
La dolce sua speranza.
Punir tanta baldanza,
Lo giuro, appien saprò.)
(*Zadir nel partire vede Amazilia,*

che sino a questo punto sarà stata indietro in osservazione, corre a lei, la prende per mano, e fa che si avanzi.

Zad. Vieni.
Cab. E tant' osi?
Zad. Apprendi
Quanto son io felice.
(*stringendo la mano d' Amazilia. Ella, tremante, si allontana.*)
Cab. Meco in amor contendi?
Zad. Tu mio rival!
Cab. Sì. Mori...
(*in atto di scagliarsi col dardo sopra Zadir.*
Ama. Ferma! (*) Inveir non lice:
(*) (*frapponendosi.*
È massaggier. Ti frena. (*a Zadir.*
Zad. Più freno il cor non ha.
Ama. (Oh duol ch' egual non ha!)
Cab. Al campo.
Zad. Al campo.
Ama. (Oh pena!
Cielo, di me pietà!)
Zadir, e Cabana.
(Ah lo sdegno, la rabbia, il furore
Aspra pugna mi fanno nel core.
Quale strazio! tremendo martir!)
Ama. (Ah l' affanno, la tema, l' amore
Aspra pugna mi fanno nel core.
Quale strazio! mi sento morir!)
(*Zadir parte in fretta; Cabana, ed i Guerrieri vanno verso il Fiume.*

Amazilia, desolata, va per altra via.

SCENA IX.

Capanna formata di Piante intrecciate, e adornata di Pelli di Fiere, e di Penne di varj colori.

Donne.

Coro. Di pace la speme
A un tratto sparì.
Ogni anima geme...
O torbido dì!
(*le donne partono.*

SCENA X.

Orozimbo, e Mila.

Oroz. Sì, figlia, è ver pur troppo;
Al mio consiglio invano
Tentai piegar l' indomito germano.
Pace ei disprezza, e per maggior sventura
Nel suo nemico trova
Un rivale in amor.
Mila. Dunque a momenti
Rinnovati vedrem d' un' empia legge
Tutti gli orrori? Io tremo.
Oroz. Io tremo al par di te. Se vincitore
Resta Cabana, il rogo

Fia destinato al vinto
Se cade in suo poter. S' ei perde, e in
Avvien che ponga il piede, (lacci
Ugual pena lo attende.
Mila. Oh quanto mai
Da' costumi Europei
Sono i nostri diversi! Al prigioniero
Giammai non si riserba il rogo.
Oroz. È vero;
Lo so per prova. Caddi, il sai, sul campo,
Preda del forte Alonso. Al suo cospetto
Fui condotto tremante;
E la vita non sol, ma libertade
Ricuperar potei . . .

SCENA XI.

Amazilia. I precedenti.

Ama. (Non so dov' io rivolga i passi
Mila. Amica . . . (miei!)
Ama. Arde a quest' ora
La feral pugna . . . Parmi . . .
Raccapriccio d' orror!.. Zadir... Cabana...
Oroz. Amazilia, ti calma:
Non presagir col tuo timore il danno
Ama. Ho ragion di temer, per ciò m' affan-
Mila. Deh! non pianger . . . (no.
Ama. E questo
Non è giorno di pianto?
Il cor lo prevenìa ... No, mai non erra
Questo mio core. Ah! tutto,

Ovunque il guardo io giro, è duolo e
(lutto.
Voci di dentro: Vittoria!
Ama. Oimè!
Voci c. s. Vittoria!
Vince Cabana!
Ama. Oimè!
Oro. Vadasi. (*parte*.
Voci c. s. Onore! gloria!
Ama. Ahi sventurata me!

SCENA XII.

Donne, Amazilia, e Mila.

Coro. Cabana già trionfa,
Il fier nemico è vinto...
Ama. Tacete... deh! tacete...
Mila. (Oh misera!)
Coro. Perchè?
Ama. Forse nel campo estinto...
Ditelo se 'l sapete.
Coro. Di chi favelli?
Ama. Oh dio!
Di lui... dell' idol mio...
Zadir, a cui giurai
Amor, costanza, e fè.
Coro. Frena gli accenti omai:
Degni non son di te.
Ama. Ah! non fia mai ver ch' io viva
Oggi in braccio a duol sì rio.
Sì, saprò morire anch' io

Se il mio ben morir dovrà.
Coro. Sgombra il tuo crudel desìo,
Senti alfin di te pietà.

SCENA XIII.

Guerrieri, Amazilia, Mila, e Donne.

Coro d' uomini.

Vittoria! L' altero
Oppresso restò.
Ama. Zadir?...
Coro c. s. Prigioniero...
Ama. Che orror!
Coro c. s. Fra ritorte
Fia preda di morte....
Ama. Che!... Anch' io morirò.
Coro gener. Che parli! Deliri?
Ama. A tanti martìri
Resister non so.
Parmi vederlo... ahi misero!
Sul feral rogo orribile...
Oh affanno inesprimibile!
Oh immagine d' orror!
Coro c. s. (Quell' anima sensibile
Non regge a tanti palpiti,
Soccombe al suo dolor.)
(*Amazilia parte agitata fra le braccia di Mila, seguita dalle donne.*)

SCENA XIV.

Gabana, e Orozimbo.

Cab. Non più.
Oroz. Vorrai tu dunque...
Cab. Delle leggi
Son io custode, e queste
Condannano alle fiamme
Qual siasi il prigionier. Se la fortuna
Dell' inimico in vece
Oggi m' avesse oppresso,
Mi vedreste serbato al rogo istesso.
Oroz. Ah! da Miscou temer dobbiam, ger-
Aspra vendetta. (mano,
Cab. Invano;
Dopo la sua disfatta, erger per ora
Tenta l' altera testa.
Vada al rogo Zadir. La legge è questa.
(*parte*.

SCENA XV.

Orozimbo solo.

Crudel! indarno speri, col pretesto
D' una barbara legge,
Di spegner un rivale. Io già prevenni
La tua malnata rabbia.
Se umanità salvommi un dì la vita,
A prò degli altri umanità m' invita.
(*parte*.

SCENA XVI.

Bosco foltissimo.

Mila, e *Amazilia*.

Mila. Inoltra il piè.
Ama. Ma credi
Che mi sia dato il rivederlo? Ah! troppo
Tu mi lusinghi.
Mila. Il padre
Quì lo diresse; ed io, non men pietosa,
Quì scorgo i passi tuoi. Non dipartirti
Da quell' antica palma
Che più d'ogni altra s' erge. In traccia io
(volo
Del tuo Zadir. Se il trovo, il rivedrai
Al suo fianco potrai
Girne a Miscou; ma pria fa che d'intorno
Tutto si copra di notturno velo.
Ama. Vieni, amica, al mio sen.
Mila. T' assista il cielo.
(*parte*.

SCENA XVII.

Amazilia sola.

Alme pietose! voi da morte a vita
Mi ritornate. Ma che dico? Forse
Di mia felicità certa son io?
E dov' è mai Zadir, l' idolo mio?
Dove sei, mio dolce amore,
Per cui tanto sospirai?

Vieni omai - conforta un core
Che respira sol per te.
Il vedo... è desso... oimè!.. folle! m'ingan-
Ma pur fra quelle piante (no...
Di vederlo mi parve...
Ah! no: fu sogno, e sparve. Oh quanto
(il core
Crede sicuro il ben che più desìa!

SCENA XVIII.

Zadir, e Amazilia.

Zad. Amazilia, son teco...
Ama. Anima mia!
Zad. Vieni... d'altri nemici
È piena la foresta...
Andiam da quel sentier...
(*prende per mano Amazilia, e s' incammina.*

SCENA XIX.

Cabana, Selvaggi. I precedenti.

Cab. Fellon! t' arresta.
Zad., e Ama. Oimè!
Cab. Perfidi! invano
All' ira mia sottrarvi or voi sperate.
Olà!
(*a' Selvaggi che si movono verso i due amanti.*

Zad. Pria tu cadrai . . .
(*avventandosi col dardo a Cabana*.
Ama. Pietà ! . .

SCENA ULTIMA.

Alvaro , Guerrieri Spagnuoli .
I precedenti .

Alv. , e Coro. Fermate !
(*i Guerrieri circondano i Selvaggi .*
Cab. , Zad. , Ama. , e Coro.
Ciel ! . .
Alv. L' ire vostre in faccia alle nostr' armi
Loco non han . Cedete
Alla forza que' dardi :
Imitate Miscou . (*i Selvaggi eseguiscono.*
Zad. Che ! il padre mio ?
Alv. Zadir tu sei ! . . . Respira :
A lui ti guiderem . Per te tremante ,
Volontario cedette il genitore
All' Europeo valore .
Ei per te chiede aita
Contro del reo Cabana : . .
Cab. Cabana , ancor che oppresso , vanta
Maggior più che non pensi . (un' alma
Usa la sorte tua . Prendi (*a*). Ma sappi
(a) (*gettando il dardo .*
Che il Cacico Cabana
Ti disprezza, o stranier. Miralo in volto .
Alv. Tu ! . . . Tanto ardire , o stolto ,
Dovrà cessar. In breve , fra ritorte ,

Al campo Ispano andrai.

Cab. (Spietata sorte!)

Ama. Zadir!

Zad. Bell' idol mio!

Ama. Son tua.

Zad. E tuo son io.

Cab. (Che smania!)

Ama. Zad. Lieto evento.

A 3. (Mio core, ha sì, / oimè, ti sento

Di gioja palpitar.

A brani lacerar.)

Ama. Zad. Vieni mio bel tesoro.

Alv.Spag. Cessato è ogni martoro

Cab. (È immenso il mio martoro

Ama.Zad. Si torni a respirar.

Alv.Spag. Tornate a respirar.

Ama. Zadir!

Zad. Bell' idol mio!

Ama.Zad. Ogni sventura obblìo
Or che ti stringo al sen.

Cab. (Tutto mi serpe in petto
Il più crudel velen.)

Alv.Spag. Tutto cangiò d' aspetto;
Ritorna il ciel seren.

FINE.

N. B. *Per brevità si tralascia di cantare tutta la Scena IV.*

